EL PAÍS

17.11.2026

Lula sostiene Sánchez: «È molto importante che lei vinca»

Il sostegno del leader brasiliano coincide con le tensioni tra il PSOE e il Frente Amplio nella lotta per il voto utile. I socialisti cercano di coordinare le loro azioni sui social media. Nel Frente Amplio ritengono che Sánchez «abbia valutato in modo errato il suo tentativo di OPA ostile»



Di CARLOS E. CUÉ - Madrid

Il presidente del Governo, Pedro Sánchez, ha ricevuto ieri al Palazzo della Moncloa il suo omologo brasiliano, Luiz Inácio Lula da Silva, in occasione della sua prima visita in Spagna da quando ha vinto le elezioni a ottobre. Nel corso dell'incontro, i due leader hanno discusso dell'ordine internazionale e del futuro delle Nazioni Unite. Secondo fonti della Moncloa, Sánchez e Lula hanno inoltre condiviso le loro opinioni sull'importanza di difendere le istituzioni democratiche e la coesione sociale di fronte alla minaccia dell'estrema destra. Inoltre, entrambi i leader hanno registrato un video, diffuso dal PSOE sui propri social network, in cui Lula rivolge un messaggio a Sánchez: «È molto importante, Pedro, che lei vinca le elezioni in Spagna». Secondo il capo di Stato brasiliano, il popolo «ha bisogno» di qualcuno che abbia «responsabilità», «storia» e «biografia». «Credo che lei sia la persona giusta per continuare a difendere la democrazia in Europa, aiutandoci a difenderla in America Latina», afferma.

Sabato il PSOE ha annullato, a causa di un'afonia del leader brasiliano, l'evento elettorale previsto per ieri, in cui entrambi i presidenti avrebbero dovuto intervenire. La tappa di Lula in Spagna, di appena 24 ore nel pieno della campagna elettorale, è stata pensata affinché il leader di lunga data, reduce da una rimonta senza precedenti al ballottaggio delle presidenziali, esprima il proprio sostegno al candidato spagnolo, anch'egli in svantaggio nei sondaggi. Sánchez utilizza questa rimonta come esempio di ciò che potrebbe accadere in Spagna in tutti i suoi comizi. La visita coincide, inoltre, con un momento di particolare tensione tra il PSOE e il Frente Amplio, coalizione di cui fanno parte i suoi partner di governo, poiché, contrariamente a quanto accaduto nel 2023, i socialisti stanno assorbendo quasi tutti i voti della sinistra.

Sánchez, più a sinistra che mai, si definisce di sinistra, alza il pugno sinistro nei comizi e annuncia misure che sono state il cavallo di battaglia di Sumar, come l'assegno universale per la genitorialità. Mentre diverse fonti del Frente Amplio si mostrano indignate perché ritengono che il PSOE «abbia esagerato» nel tentativo di accaparrarsi gli elettori di sinistra per assicurarsi l'obiettivo di diventare il primo partito e battere il PP, i socialisti negano categoricamente che questa sia la loro strategia. «Non stiamo puntando a loro. È come nel 2023. Sánchez parla bene di Ada Colau nelle interviste, non va allo scontro, lo schema è lo stesso.

Se la gente sta concentrando il proprio voto sul PSOE, sarà a causa della debolezza del Frente Amplio, non perché siamo noi a metterli alle strette», sottolineano fonti della campagna socialista.

Nel Frente Amplio la vedono in modo molto diverso. «Il PSOE ha calcolato malissimo il suo tentativo di attacco ostile. Ora ha tre Consigli dei ministri per approvare l'assegno universale per l'infanzia o il registro delle ore lavorative, altrimenti la cosa si ritorcerà contro di loro come un boomerang. Pensando di annientarci, ci hanno regalato una battaglia preziosa», sottolineano dal cuore della campagna del Frente Amplio.

Infine, la perdita della voce di Lula ha vanificato quel grande evento politico in cui il PSOE riponeva molte speranze, ma il brasiliano non ha intrapreso un viaggio dalle Filippine — dove si trovava per partecipare al vertice dell'ASEAN — fino a Madrid prima di tornare in Brasile solo per una foto con Sánchez e un comunicato. I due presidenti, al termine dell'incontro istituzionale, sono usciti da La Moncloa per partecipare a un evento politico organizzato dal PSOE. Entrambi hanno registrato all'Espacio Rastro, nel centro di Madrid, un video insieme in cui il brasiliano esprime con forza il proprio sostegno al suo omologo spagnolo. Nel video, della durata di meno di un minuto e mezzo, li si vede seduti a conversare in tono informale, mentre Sánchez definisce «rimonta epica» la vittoria del leader del Partito dei Lavoratori nelle recenti elezioni. «Questo mi porta sempre alla stessa conclusione, ovvero che quando la sinistra crede nella vittoria nonostante le analisi sfavorevoli che si possano fare, nonostante i sondaggi sfavorevoli che si possano fare, finisce per ottenere quella vittoria», gli dice Sánchez, al che Lula confessa di aver avuto «una sorpresa» perché aveva sempre pensato «che avrebbe vinto le elezioni al primo turno». «Probabilmente, quell'eccesso di fiducia ha fatto sì che molte persone non mostrassero interesse a partecipare attivamente alla campagna», riconosce il presidente brasiliano, il quale ritiene che la gente «si sia assunta la responsabilità» quando si è resa conto che l'estrema destra avrebbe potuto vincere le elezioni.

«È molto importante, Pedro, che Lei vinca le elezioni in Spagna», sottolinea Lula. Sánchez si era già espresso con grande chiarezza in occasione del vertice dei leader progressisti a Barcellona, durante il quale Lula aveva manifestato grande entusiasmo per le politiche progressiste in Spagna e aveva quasi consacrato Sánchez come suo erede politico sulla scena internazionale. Ma questo sostegno diretto, con un viaggio appositamente organizzato dalle Filippine a Madrid solo per questo obiettivo politico, è particolarmente importante per la campagna di Sánchez in un momento decisivo, nella prima settimana e in vista del dibattito faccia a faccia di questo giovedì. Lula aveva aspettative ancora peggiori di quelle di Sánchez nei sondaggi, ed è riuscito a ribaltare la situazione in due settimane, anche se il sistema presidenziale rende più facile una simile inversione di tendenza, poiché tutti i voti si concentrano su due soli candidati al ballottaggio ed è più semplice mobilitare l'elettorato, mentre nel sistema parlamentare non si dipende solo dal proprio risultato, ma anche da quello degli altri membri del proprio blocco, ed è proprio qui che le difficoltà del Frente Amplio, in netto contrasto con l'ascesa di Vox nell'estrema destra, stanno pesando, secondo i sondaggi, per allontanare la possibilità di una svolta che impedisca un governo PP-Vox.

Il PSOE ha inoltre creato un gruppo WhatsApp per cercare di coordinare le azioni sui social, come ha fatto André Janones, il deputato brasiliano che ha accompagnato Lula a Madrid, anche per fornire spunti ai

socialisti. Ed è proprio in questo contesto che stanno emergendo i primi dettagli relativi alla registrazione del video. La grande differenza è che, mentre l'Exército do Lula, il gruppo di Janones, ha raggiunto i 10 milioni di follower, quello del PSOE, denominato «la forza del popolo», conta al momento 78.000 follower, sebbene i socialisti confidino di poterlo far crescere nel corso di queste due settimane.